

Andare in cantiere

e

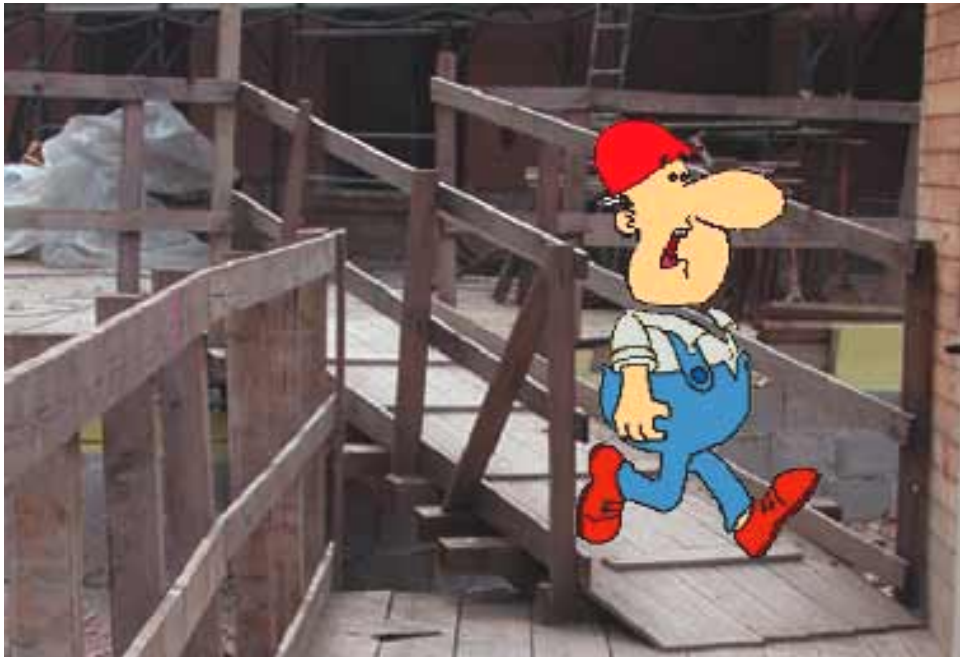
tornare a casa

sani e salvi



Andare in cantiere e...

Io di mestiere costruisco città.
Beh, certo non da solo, nel senso che faccio parte di quella categoria di persone, dagli architetti ai manovali, dai capocantiere ai geometri, che lavorano nelle costruzioni.
E' un lavoro duro, sempre all'aperto, estate e inverno, che però dà anche soddisfazione.
Pensate, arrivare in un posto dove non c'è niente e andarsene lasciando dietro le spalle una casa...
Molti sottovalutano il nostro lavoro, pensano che tutto si riduca a una cariola, un badile, una cazzuola e delle mani callose. Ma non è così; per lavorare in un cantiere edile occorre professionalità e testa, molta testa.
Soprattutto per non farsi male.



tornare a casa sani e salvi



Eh sì, perché il cantiere edile è il luogo di lavoro dove ci sono più infortuni e più morti.
Anche quest'anno sono morti troppi miei colleghi.
Io sono uno che ama il proprio lavoro e lo faccio bene.
Ma amo anche la vita.
Per questo, in cantiere, da una parte pretendo che ci siano le condizioni per lavorare in sicurezza e dall'altra mi impegno a rispettare tutte le misure per salvaguardare l'incolumità mia e dei miei compagni di lavoro





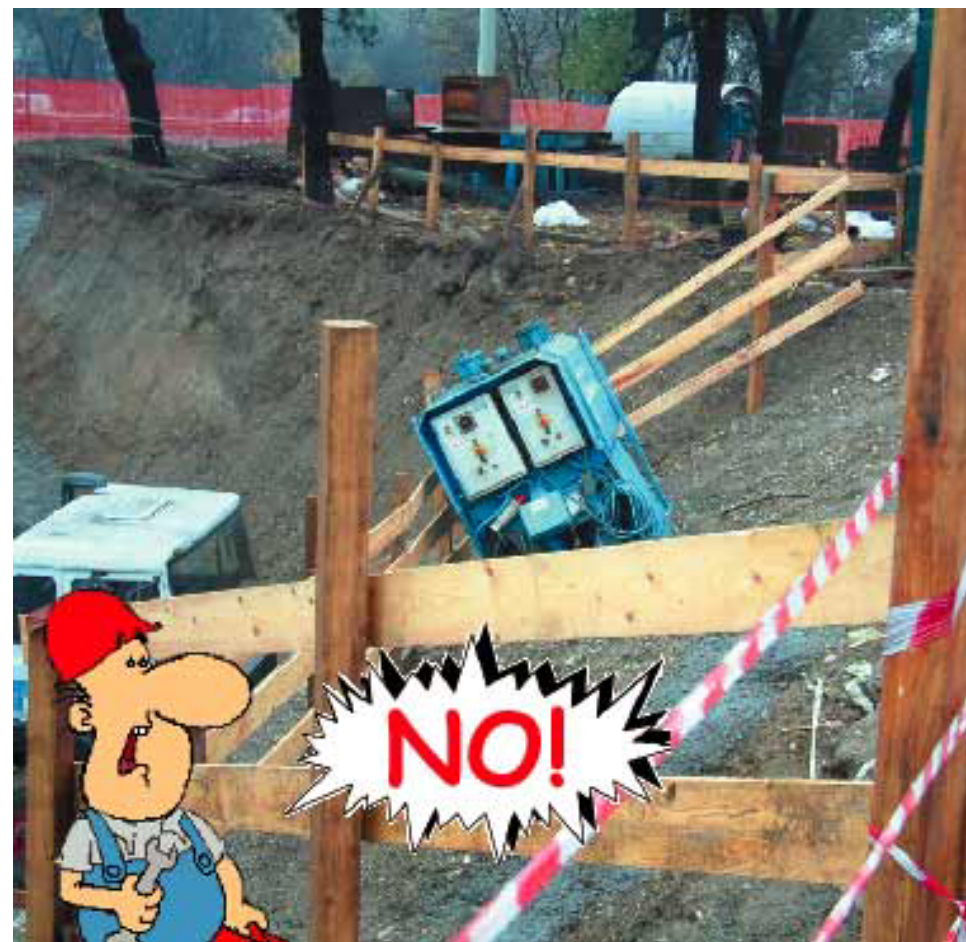
Travolti da frane

Quando si inizia una costruzione si parte dallo scavo delle fondamenta. Ed ecco appunto un primo grande pericolo. Gli scavi sono pericolosi per il rischio di franamento del terreno che può seppellire chi vi sta lavorando. Ecco perché occorre armare lo scavo, se si supera l'angolo di naturale declivio o se il terreno è di natura franosa. A questo proposito, quando siamo in presenza di piogge intense o prolungate occorre verificare che le infiltrazioni di acqua nel terreno non vadano a pregiudicare la solidità dello scavo.



Travolti da frane

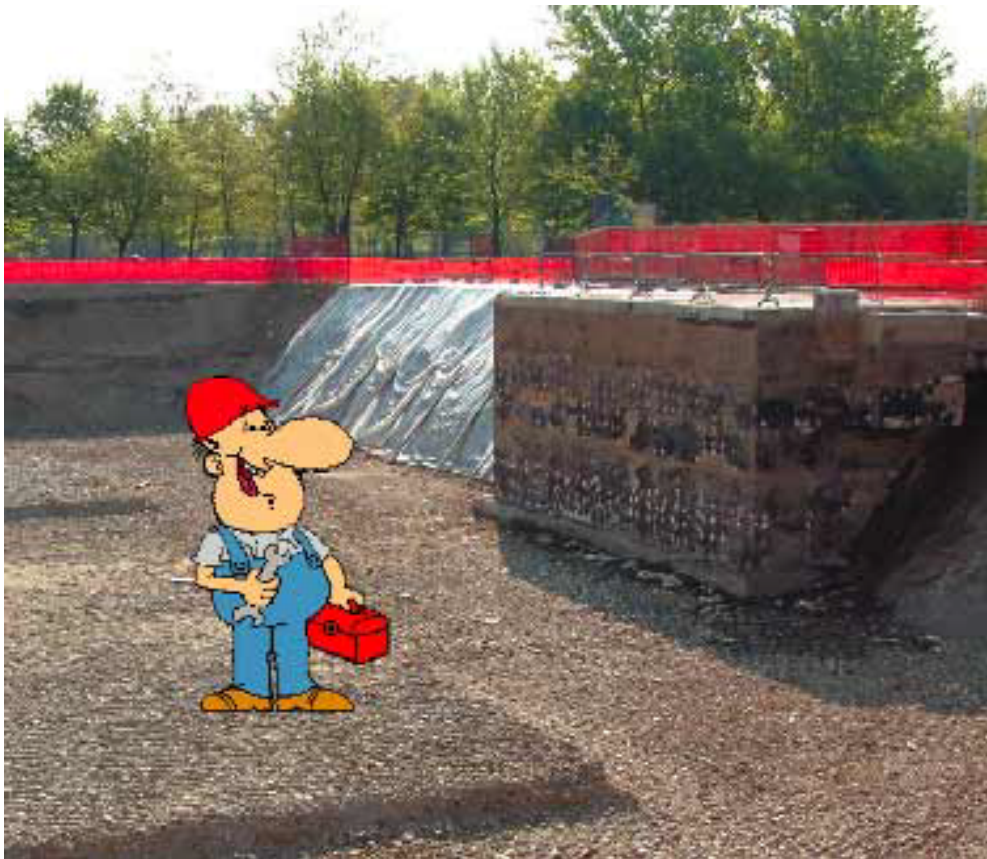
Per evitare il rischio di frane occorre non depositare materiali o macchinari, insomma carichi pesanti, sul ciglio dello scavo; oltre a potervi cadere addosso, sono la causa principale delle frane. Tenete conto che in caso di franamento dello scavo, nella maggioranza dei casi, l'infortunio ha un esito mortale





Cadere dentro ... gli scavi

E poi negli scavi si può anche cadere e gli scavi sono normalmente profondi.
Volarci dentro è più facile di quanto si possa immaginare, basta un attimo di disattenzione o un movimento brusco o il piede appoggiato su un punto di terreno cedevole...
Ecco perché vanno ben segnalati ed isolati con protezioni alte almeno un metro a distanza adeguata dal bordo dello scavo.



Cadere dentro ... gli scavi



Scavi se ne trovano in ogni parte del cantiere e spesso restano aperti per molto tempo
Per poterli attraversare non si deve assolutamente mettere una tavola appoggiata in qualche modo, perché così il rischio lo si va proprio a cercare...occorrono passatoie con un impalcato robusto, protezioni laterali alte almeno un metro, e con la tavola fermapiiede alta venti centimetri.





Cadere dall'alto

Passatoie e protezioni però devono essere fatte come si deve altrimenti il rischio lo si aumenta: pensate a uno che lavorando attraversa lo scavo e usa come punto di appoggio un parapetto che non è ben fissato o è di materiale troppo leggero... è come quello stupido scherzo di togliere la sedia mentre uno si siede.



Cadere dall'alto



Il rischio più diffuso nei cantieri edili è proprio quello di cadere dall'alto. Eh si perché le costruzioni si sviluppano in altezza, e dallo scavo delle fondamenta in poi è un continuo salire. C'è sempre il rischio di cadere sia all'interno che all'esterno della struttura.

E per rovinarsi la vita è sufficiente cadere anche da un'altezza minima.





**Cadere dentro...
i vani scale ed i vani ascensore**

Man mano che la costruzione procede anche i rischi aumentano.

E' il caso dei vani scale e dei vani ascensore che rimangono aperti fino alla fine dell'opera, quando si passa ai lavori di finitura.

Si tratta di aperture larghe e profonde.

I vani scala vengono utilizzati nel corso del lavoro per cui è importante dotarli di protezioni complete di tavola fermapiede.

Le protezioni si possono fissare al piede con diversi sistemi, l'importante è che siano robuste e ben piantate in modo che chi le utilizza non si trovi improvvisamente senza punti di appoggio.



**Cadere dentro...
i vani scale ed i vani ascensore**

Per i vani ascensore il discorso è diverso; dato che non vengono utilizzati durante i lavori vanno assolutamente chiusi ad ogni piano con assi da ponte. Oppure bisogna comunque sbarrarne l'accesso con un parapetto alto un metro e la tavola fermapiede.

E' evidente che non bisogna assolutamente manomettere o peggio portare via le protezioni, perché, ancora una volta, chi passa dopo di noi e non le trova, rischia la vita.





Cadere dentro... le aperture

Le aperture sulle solette, come quelle delle canne fumarie, sono un altro rischio molto grave. Basti pensare che cosa può accadere a chi camminando sulla soletta, magari con un carico ingombrante in mano che gli impedisce la visuale, incappa in una apertura non protetta.

Le aperture vanno sempre chiuse con assi da ponte che non vanno mai rimosse.



Cadere dentro... le aperture



I lucernari che rimangono aperti sul tetto, vanno protetti o chiusi con un impalcato.

Insomma la maggior parte delle volte la caduta all'interno della struttura è dovuta al fatto che le aperture non vengono chiuse in modo corretto o al fatto che le protezioni vengono tolte e non rimpiazzate.





Cadere... all'esterno

La caduta all'esterno della struttura è un altro pericolo tremendo per chi lavora in cantiere

La precauzione fondamentale è quella di proteggersi mano a mano che si sale.

Perché il posto di lavoro collocato ad una altezza superiore ai due metri costituisce un pericolo sempre: mentre ci stai lavorando, mentre lo raggiungi e anche mentre costruisci le protezioni.



Cadere... dal ponteggio



E infatti uno dei punti più pericolosi del cantiere è proprio il ponteggio.

Il ponteggio deve essere solido e collaudato, cioè con tanto di libretto di certificazione e montato proprio come dice il libretto.

Bisogna che il ponteggio venga ben fissato alla struttura e quindi non si debbono assolutamente utilizzare il filo di ferro, che sotto tensione si snerva, o attaccarsi a parti non fisse come le grondaie o le ringhiere.





Cadere... dal ponteggio

Sotto alle basette vanno messi sempre pezzi di tavolato robusti e non materiale cedevole come i forati.
Il ponteggio deve essere completo di parapetto e di tavola fermapiede alta almeno venti centimetri in ogni suo punto.
Se la parete dista più di venti centimetri dal ponteggio, bisogna mettere le protezioni anche verso l'interno.
Non lasciate mai aperture sul vuoto!



Cadere... dal ponteggio



Le tavole su cui si va a camminare devono essere vere tavole da ponte lunghe 4 metri larghe 20 centimetri con uno spessore di almeno 5 centimetri.

Se si utilizzano quelle metalli che, controllate bene che i fermi siano agganciati correttamente. Non vanno assolutamente utilizzati i pannelli da casseraura, che oltre che essere spesso scivolosi dall'olio di disarmo, si spaccano facilmente sotto il peso di una persona. Anche se ne mette-te due accoppiati. Le assi sono robuste, ma non sovraccaricatele di materiali. Il piano di calpestio non è un deposito. Va sempre lasciato





Cadere... dal ponteggio

In commercio ci sono ormai ponteggi a telai prefabbricati che si possono montare e smontare in totale sicurezza. Se li utilizzate dovete sempre ed assolutamente rispettare le istruzioni per il montaggio, altrimenti possono trasformarsi in un rischio ulteriore. Comunque quando si incomincia a montare, e quindi a salire, in tutte le fasi a rischio occorre legarsi ad una linea vita e si deve procedere per piani finiti.



Cadere... dal ponteggio



Per il trabatello le regole da osservare sono praticamente le stesse del ponteggio.

Occorre che sia parapettato su tutti i lati e che prima di salirvi si blocchino le ruote e si piazzino gli stabilizzatori. Non si deve mai salire sul trabatello arrampicandosi dall'esterno; bisogna usare la scaletta interna e la botola. E poi

non bisogna mai spostarlo se vi

sono sopra persone o oggetti che possono cadervi addosso.





Cadere... dal ponteggio

Ma ci sono anche le scale a mano che costituiscono un bel rischio.

Roba da bambini dite? Mah non si direbbe proprio a giudicare dal numero e dalla gravità delle cadute causate dall'utilizzo delle scale. Eppure basterebbe poco per prevenire il rischio di caduta.

Prima di tutto occorre che la scala sia a norma, con i pioli ben fissati ai montanti ed i piedi antisdrucchiolo.



Cadere... dal ponteggio



In secondo luogo la scala va posizionata con un angolo di settantacinque gradi, e per verificare che l'angolo sia corretto basta fare come nella figura.

La scala deve infine sporgere di almeno un metro dal piano dove la si appoggia.

Non va mai usata per lavorarci sopra; la scala serve solo per raggiungere una postazione.

E ricordatevi sempre che la scala non va mai spostata con sopra qualcuno.





Cadere... fuori dal tetto

Eh si, quando si lavora lì sul tetto i rischi sono dappertutto. Come abbiamo detto ci sono i vani ascensori e le aperture dei lucernari da cui si può precipitare all'interno della struttura, se non sono ben chiusi con tavole solide che non cedono sotto il peso di chi cammina.



Cadere... fuori dal tetto



Là sul tetto, c'è anche il rischio di cadere "fuori", se mancano le protezioni esterne.

Prima di tutto occorre che il ponteggio quando si arriva all'ultimo impalcato deve superare di almeno un metro e venti la linea di gronda.

Il ponteggio deve superare di almeno un metro e venti la linea di gronda, e ci deve essere un'andatoia larga almeno 60 centimetri.





Cadere fuori... dal tetto

Se il ponteggio è già stato rimosso o non esiste, occorrono comunque dei parapetti.

Si possono usare dei guardiacorpo, che però devono essere collaudati e montati seguendo attentamente le istruzioni; non fidatevi assolutamente di materiali fatti in casa, potrebbero cedere quando meno ve l'aspettate!

E poi i guardiacorpo vanno ancorati molto bene alla struttura; quando li montate, dalla piattaforma su cui lavorate, controllate che reggano.

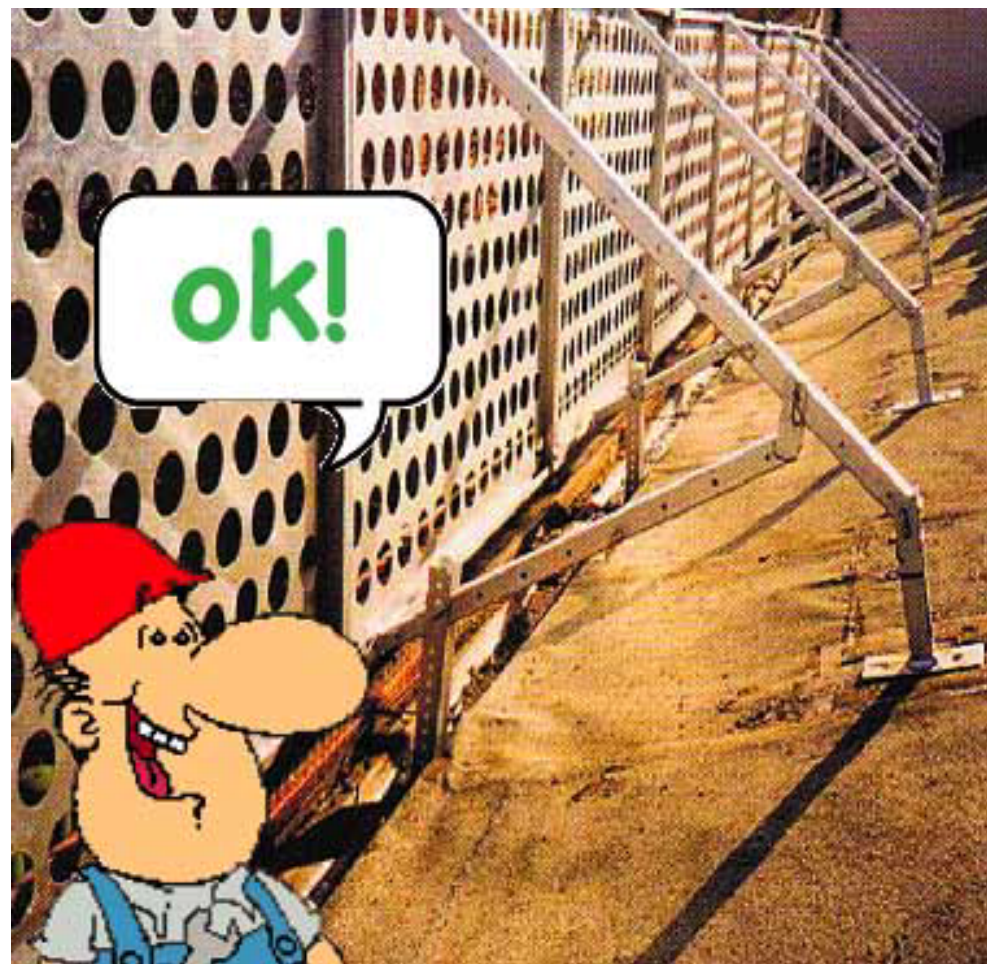


Cadere fuori... dal tetto



Se la pendenza del tetto è meno del 15% il parapetto deve essere alto almeno un metro, se la si supera occorre un parapetto di un metro e venti.

Ma se la pendenza supera il 30 % il parapetto deve essere continuo ed è meglio che si mettano sul tetto tavole orizzontali per evitare di scivolare.





Cadere fuori dal solaio

La costruzione del solaio costituisce un altro punto critico del lavoro.

Si può cadere di sotto, perché i travetti su cui si cammina sono troppo stretti e non hanno protezioni laterali oppure cadere verso l'esterno perché non c'è il ponteggio.

Quindi bisogna allestire un intavolato continuo o un ponte su cavalletti per non cadere di sotto durante la posa delle pignatte. Anche per queste lavorazioni si possono installare le reti anticaduta, sempre controllando che siano agganciate a punti solidi e siano ben tesate.



Cadere fuori dal solaio



Per non cadere all'esterno vanno allestiti ponteggi a norma o parapetti ben agganciati alla struttura.

E se proprio tutto questo non si può fare, legatevi con una imbracatura ben ancorata a una parte stabile dell'edificio.





Cadere dai pilastri

Anche la fase del getto dei pilastri costituisce un pericolo per il rischio di caduta.

Troppo spesso si vedono lavoratori arrampicarsi sulle cravatte della cassetta e in posizioni da acrobati da circo operare al getto.

Chi lavora in edilizia in fasi così delicate deve avere le mani libere per poter manovrare la benna del calcestruzzo e non deve preoccuparsi anche del proprio equilibrio!



Cadere dai pilastri



Per questo se vi trovate a gettare pilastri laterali usate il ponteggio con i regolari parapetti.

In commercio esistono poi, e ormai le si vedono spesso, soprattutto nei cantieri delle grandi opere, cassette che hanno incorporata una piattaforma di lavoro con tanto di parapetto alto un metro da cui eseguire le manovre per il getto. Se non si dispone di queste attrezzature si può montare un trabatello o utilizzare la scala a castello.

E' un'attrezzatura semplice, che può essere spostata facilmente da un pilastro all'altro,





Essere colpiti da oggetti

Quando si parla di prevenzione degli infortuni in cantiere, molti pensano immediatamente al casco. In effetti il casco è fondamentale per proteggersi dagli oggetti che possono cadere dall'alto. E per attraversare il cantiere tranquilli è una protezione indispensabile.

Ma per combattere il rischio di caduta di oggetti dall'alto occorrono anche altre misure: bisogna delimitare i passaggi con mezzi di protezione collettivi, come le mantovane parasassi.



Essere colpiti da oggetti



Ma altrettanto bisogna fare con le postazioni di lavoro che si trovano nel raggio di azione delle gru; occorrono tettoie idonee a protezione di chi lavora alla betoniera, ai ferri ed ai silos. Queste protezioni non devono superare i 3 metri di altezza e possono essere fatte in cantiere con tubi e giunti rivestiti con assi da ponte o con tettoie prefabbricate omologate. Quando si caricano materiali, occorre che l'imbracatura sia fatta con mezzi adeguati e con molta attenzione, in modo che il carico sia bilanciato e non possa cadere. L'addetto che opera deve essere adeguatamente formato.





Essere fulminati da scariche elettriche

Nel cantiere edile c'è elettricità dappertutto. Serve per illuminare e per alimentare i macchinari, dalla betoniera al trapano. Ma spine, cavi e tutto quanto ha a che fare con la corrente elettrica va trattato con molta attenzione; l'elettricità non si vede, ma i danni che provoca sì.

Quindi se qualche cosa non funziona o ci sono problemi, non bisogna metterci le mani, ma piuttosto chiamare il capo.

Tutti gli impianti elettrici devono essere dotati per legge di linee salvavita.

I quadri elettrici devono essere a norma, marcati ASC.



Essere fulminati da scariche elettriche



Ma questo non basta, occorre che le prese e le spine siano di tipo industriale, e che i cavi che si usano siano adeguati e integri.

Non usate cavi riparati in qualche maniera; troppo spesso i cavi sono posati su pavimenti innondati d'acqua che si può infiltrare tra il nastro adesivo usato per riparare e provocare cortocircuiti.

Comunque quando usate materiale elettrico fate in modo di operare all'asciutto.





Procurarsi lacerazioni

Un rischio sempre in agguato in cantiere è quello di procurarsi lacerazioni, ferite, tagli.

E' un rischio che troppo spesso viene sottovalutato, quasi che procurarsi una ferita aumentasse la nostra virilità.

Ma non c'è niente di eroico, anzi è piuttosto stupido farsi per esempio un taglio in fronte per un pezzo di tondino di ferro inserito come fermo in un puntello. I puntelli sono dotati di "fermi" con gli estremi arrotondati proprio per evitare il rischio che ci possano ferire.

Quindi usate sempre i fermi del puntello, anche se questo vuole dire, ogni tanto, dover andare a cercarne uno per un puntello che ne è sprovvisto.

Come anche sono pericolosi i vitoni dei casseri; utilizzarne di troppo lunghi, senza cercare quelli della lunghezza adeguata, farà guadagnare qualche minuto, ma poi, per evitare di urtarli, quanto tempo si perde?



Procurarsi lacerazioni



Lavorandoci in mezzo non ci rendiamo spesso conto di che pericolo costituiscano i ferri di chiamata.

Eppure se pensate a che cosa può accadere a chi, magari sciogliendo, ci finisce sopra, probabilmente oltre a fare particolarmente attenzione, chiedereste al preposto di darvi i cappucci protettivi o di utilizzare ferri piegati; eviterete il rischio di venire trafitti.





Procurarsi lacerazioni

Quello di perdere un dito, se non peggio è un fatto che in cantiere accade fin troppo spesso.

La causa è molto spesso l'uso scorretto della sega circolare o l'uso di una sega non a norma.

La sega circolare, come tutte le macchine del cantiere, oltre a essere collaudata, deve avere tutti i dispositivi di sicurezza previsti, e funzionanti.

E comunque quando la si usa, oltre che ad attivare tutte le protezioni, fate in modo di operare in una postazione adeguata.

Troppo spesso per incuria o per fretta si usa la sega circolare anche se è in una posizione instabile o che comunque non consente di lavorare in una posizione corretta.



Schiacciamento macchine operatrici



Le macchine sono pericolose, si sa.

Ma quelle che ci sono in cantiere sono pericolosissime sia per le loro caratteristiche che per le loro condizioni di impiego.

Prima di tutto bisogna verificare che quelle che utilizziamo siano collaudate, con tanto di marcatura CE, e dotate delle protezioni che impediscono di ferirsi entrando in contatto con i loro organi in movimento.

Chi le utilizza deve essere specificamente formato sul tipo di macchina da usare.





Schiacciamento macchine operatrici

Ecco perché bisogna curare bene la manutenzione; le macchine grandi o piccole che siano vengono spostate di cantiere in cantiere ed ogni volta prima di riutilizzarle bisogna controllare che siano, non solo in efficienza, ma anche con tutte le protezioni a posto.



Schiacciamento macchine operatrici



Le macchine dei cantieri sono molto grosse e quindi bisogna stare sempre molto attenti alle loro manovre e non sostare nel loro raggio d'azione.

Gli spazi dove le macchine operano, che non devono intralciare la viabilità del cantiere, devono essere delimitati e segnalati. Per quanta attenzione possa fare l'operatore c'è sempre il rischio di essere schiacciati da una macchina in manovra, per cui evitate assolutamente di passare vicino senza segnalarlo all'operatore.

Comunque bisogna sempre stare al di fuori del raggio di azione della macchina operatrice.





Schiacciamento macchine operatrici

Quando poi si lavora con le gru, occorre grande cautela nelle fasi di carico e scarico facendo molta attenzione ai segnali con l'operatore.

Le funi, i ganci e le catene vanno controllati periodicamente, lo dice la legge.



Schiacciamento macchine operatrici



Ma non basta, se non si imbracano correttamente i materiali, bilanciandoli bene, si crea un pericolo enorme con il carico sospeso che non solo può cadere, ma può anche urtare altre strutture causando infortuni gravissimi agli altri lavoratori.





DPI: gli indumenti

I DPI, dispositivi di protezione individuale, servono per proteggere ognuno di noi dagli infortuni del cantiere.

Non vanno utilizzati sempre e tutti insieme, ma solo quando occorre.

La tuta per esempio va usata sempre; protegge il nostro corpo dalle abrasioni e anche quando fa caldo, perché ci protegge anche da quello.

Fate però attenzione a non avere parti svolazzanti, come maniche o pantaloni troppo lunghi che si possono impigliare negli ingranaggi dei macchinari.



DPI: il casco

IL CASCO

Più della metà degli infortuni mortali in edilizia è dovuto a lesioni al cranio.

Il casco è indispensabile quando si arma e si disarmo, o quando siamo nel raggio d'azione delle gru o sotto i ponteggi.

Ma in cantiere il pericolo di caduta di materiali dall'alto o d'urto del capo con elementi pericolosi è sempre presente.

Io me lo tengo legato alla cintura e lo uso anche tutte le volte che attraverso il cantiere.

Non si sa mai... e io alla mia testa ci tengo!





DPI: i guanti



I GUANTI

Come tengo anche alle mie mani. Sono troppo importanti, vanno protette.

Si perché in cantiere la pelle è molto spesso esposta a fattori che possono alterarla o procurarle malattie, come le dermatiti causate da sostanze chimiche.

Quindi usiamo i guanti di pelle per non ferirci con materiali taglienti, quelli di gomma se dobbiamo mani-polare acidi o sostanze peri-colose, guanti antitaglio e traspiranti per chi lavora il ferro.



DPI: le calzature

SCARPE

In cantiere non si va in sandali o con le scarpe da ginnastica: vanno usate scarpe di sicurezza con le punte e le soles rinforzate. Per infortunarsi ad un piede basta veramente poco; un mattone che cade, o un chiodo, magari ruggine, che trapassa la suola. Senza contare che su piani di appoggio lisci e magari anche bagnati una buona suola ci protegge da scivolamenti e cadute. Oggi ci sono in commercio molti tipi di scarpe antinforturistiche che si adattano bene anche ai problemi di comfort dei nostri piedi.

Usatele!

Come bisogna anche usare stivali di sicurezza nelle lavorazioni come il getto di calcestruzzo o altri lavori in ambienti umidi e fangosi. Mentre per asphaltisti occorrono scarpe la cui suola isoli dalle alte temperature del bitume.





DPI: maschere e occhiali



MASCHERE E OCCHIALI
Per evitare intossicazioni e problemi respiratori che tra l'altro non si presentano subito, occorre proteggere le vie respiratorie con maschere e autorespiratori. E' il caso di quando si lavora con bitumi o asfalti, si vernicia a spruzzo, si salda o più in generale quando si lavora in ambienti polverosi come nelle demolizioni. Ma anche gli occhi vanno protetti quando si salda, si usa la sega circolare, la pistola spara chiodi, demolitori e gli scalpelli e si usano macchine a spruzzo. Ricorda che la sigla P1, P2, P3 indicano il grado di protezione offerta dalla maschera; la P1 è la mascherina base per polveri.



DPI: le cuffie

CUFFIE
I cantieri sono veramente rumorosi: betoniere, martelli pneumatici, escavatori...e le nostre orecchie? A lavorare in un ambiente rumoroso ci si abitua molto facilmente...e troppo facilmente si diventa sordi senza accorgersene. Gli otoprotettori, cioè le cuffie o i tappi devono essere utilizzati quando si usano martelli demolitori, seghe tagliasfalto, smerigliatrici e ogni volta che la segnaletica ce lo indica. Datemi retta, usate normalmente i tappi e nelle postazioni più rumorose, come vicino alle macchine, mettete le cuffie.





DPI: le cinture di sicurezza



IMBRACATURE

Quando si montano e smontano i ponteggi, le gru o gli impianti di betonaggio o si lavora su cornicioni, tetti, muri in demolizione, insomma lavori con il rischio di caduta dall'alto e non si possono utilizzare impalcati di protezione è obbligatorio l'uso di cinture di sicurezza.

Queste imbracature sono parte integrante dei sistemi anticaduta, le linee vita, insieme ai punti di ancoraggio ed ai collegamenti, cioè i cordini, le funi e i cavi.

Le imbracature devono essere ben regolate sulle misure di chi le utilizza.

Sono personali.

La cintura di sicurezza va sempre ancorata a parti stabili dell'edificio; verifica sempre la tenuta prima di usarla.

Guai ad attaccarsi a parti cedevoli come i comignoli o le antenne delle televisioni.

La nostra Associazione per la Sicurezza dei Lavoratori in Edilizia, ASLE è nata da un accordo fra organizzazioni sindacali ed associazioni imprenditoriali.

Interveniamo sui luoghi di lavoro per individuare e segnalare irregolarità e malfunzionamenti relativi alla sicurezza.

Invitiamo le imprese e i lavoratori a prendere le misure necessarie ad eliminare i rischi relativi.

Ci preoccupiamo di salvaguardare l'igiene sui luoghi di lavoro e la salute stessa dei lavoratori.

Collaboriamo con le imprese, il Comitato Paritetico Territoriale e, nei casi più gravi, con gli Organi di Vigilanza per individuare le misure di prevenzione e di protezione per ridurre i rischi.

Insomma, mettiamo la nostra esperienza al servizio della prevenzione degli infortuni:



in caso di dubbio contattateci al numero verde. O sul sito.

Numero Verde
800-626494

www.sicured.it